

IL RETTORE

Oggetto: Emanazione Linee Guida per i Comitati di Indirizzo

VISTA la legge 240 del 30 dicembre 2010;

VISTO lo Statuto dell'Università telematica Universitas Mercatorum;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo;

VISTO il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4;

VISTO il documento della CRUI "Nuova Università e Mondo del Lavoro" del gennaio 2003;

VISTE le "Linee guida ANVUR per l'Accreditamento Iniziale e Periodico dei Corsi di Studio";

VISTE le sezioni della Scheda SUA

DECRETA

1 - L'emanazione del documento *Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio*.

2 - Saranno Presidenti dei rispettivi Comitati di Indirizzo i Presidenti dei Corsi di Studio e potranno utilizzare il *Modulo di proposta per le parti interessate (Allegato 1 Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio)* per proporre candidati per la composizione dei membri esterni dei CI.

3 - Il Direttore Generale è incaricato dell'attuazione del presente decreto e della notifica a tutti i soggetti del sistema AQ, ivi compreso la pubblicazione sul sito Internet di Ateneo.

IL RETTORE
Prof. Giovanni Cannata

18 ottobre 2017



COMITATI DI INDIRIZZO

Linee guida dei Corsi di Studio

SC/PT/GC 16/10/2017

PREMESSE

Il documento della CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane “*Nuova Università e Mondo del Lavoro*” del gennaio 2003 ha proposto una “procedura di consultazione” di un Comitato di Indirizzo (CI). Il documento prende in esame quattro fasi distinte attraverso cui si può articolare il processo di consultazione (analisi preliminare, progettazione, erogazione e valutazione) e prevede, rispetto ad esse, la costruzione di un vero e proprio “dossier di consultazione”, che dovrebbe corredare il progetto formativo finale di tutti quegli elementi informativi e valutativi utilizzati nel corso del processo di consultazione stesso.

La costituzione del Comitato di Indirizzo è prescritta anche dalla normativa di riferimento. In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all’art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che “Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”.

Le presenti Linee Guida rappresentano l’approccio con cui l’Universitas Mercatorum intende operare per la costituzione e l’attivazione di CI a livello dei 3 CdS di “Universitas Mercatorum”, con riferimento a quelli attivati:

- ❖ CI di L-15 Scienze del Turismo
- ❖ CI di L-18 Gestione di Impresa
- ❖ CI di LM-77 Management

FUNZIONI E COMPITI

A livello di Corsi di Studio (CdS) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l’andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell’offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi l’intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell’offerta formativa dell’ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro

- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO

La composizione del CI è la seguente:

- ❖ Coordinatore, di norma il Presidente del CI è il Presidente del CdS

Tra i membri cosiddetti Interni potranno far parte del CI:

- ❖ Docenti
- ❖ Esponenti di Organi di governo
- ❖ Personale tecnico amministrativo

Tra i membri cosiddetti Esterni potranno far parte del CI:

- ❖ Associazioni professionali,
- ❖ Rappresentanti Sistema Bancario
- ❖ Enti territoriali o nazionali di Sviluppo Economico
- ❖ Incubatori o Acceleratori d'Impresa
- ❖ Rappresentanti Confindustria
- ❖ Rappresentanti Enti o Istituti di Ricerca
- ❖ Rappresentanti Camere di Commercio
- ❖ Rappresentanti Ordini Professionali
- ❖ Rappresentanti Istituzioni Territoriali
- ❖ Organizzazioni rappresentanti del mondo della produzione di beni e servizi e delle professioni
- ❖ Rappresentanza Istituti di Istruzione Superiore

Per quel che riguarda le PI esterne è indispensabile che vengano specificati i ruoli che esse ricoprono all'interno dell'ente o azienda di appartenenza, che devono essere coerenti con gli specifici obiettivi formativi della Facoltà o del CdS.

Il CI viene nominato con Decreto Rettorale su proposta del Presidente del CdS e sentito il Preside.

Il CI è coordinato dal Presidente del relativo Corso di Studio. Segue le funzioni di segreteria un'unità professionale indicata dal Direttore.

PROCEDURE DI GESTIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO

Le riunioni sono convocate dal Coordinatore del CI che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo Ordine del Giorno (OdG).

Il verbale viene pubblicato sul sito o inviato per e-mail con la dicitura in approvazione. Se dopo due settimane non pervengono osservazioni si considera approvato.

Il CI di CdS si riunisce almeno 2 volte all'anno. La periodicità degli incontri può consistere in una o due riunioni nella fase propositiva sul CdS ed una o due riunioni l'anno in previsione della fase valutativa dei risultati e per l'eventuale successiva revisione del percorso formativo del CdS.

ATTIVITA' ED OBIETTIVI DEI COMITATI DI INDIRIZZO

Essa può essere articolata in diverse fasi che possono coincidere con 3 momenti di consultazione cronologicamente successivi, ovvero:

- Fase propositiva
- Fase attuativa
- Fase valutativa

Il processo sopra schematizzato, articolato nelle fasi propositiva, che comprende l'analisi dei bisogni, attuativa e valutativa, può concorrere a formare il "dossier di consultazione" con cui accompagnare l'attività del CI dal momento della sua ideazione fino alla valutazione finale di placement e carriere. Esso dovrà anche contenere tutti gli elementi di informazione e di giudizio prodotti nel ciclo di vita del CI. Tale dossier è a disposizione di quanti ne facciano richiesta, sia per eventuali operazioni di auditing sia per costituire la base con cui si può assicurare la trasparenza del progetto, anche al fine di rafforzare il principio di legare autonomia e responsabilità. Il dossier può essere articolato secondo le fasi del processo e le relative sottofasi.

Allegato 1 (Scheda per proposte PI)

| Scheda di proposte Parti Interessate | | | |
|--|---------------------|------------------------|-------------------|
| <u>Categoria</u> | <u>Società/Ente</u> | <u>Ruolo ricoperto</u> | <u>Nominativo</u> |
| Associazioni professionali | | | |
| Rappresentanti Sistema Bancario | | | |
| Enti territoriali o nazionali di Sviluppo Economico | | | |
| Incubatori o Acceleratori d'Impresa | | | |
| Rappresentanti Confindustria | | | |
| Rappresentanti Enti o Istituti di Ricerca | | | |
| Rappresentanti Camere di Commercio | | | |
| Rappresentanti Ordini Professionali | | | |
| Rappresentanti Istituzioni Territoriali | | | |
| Organizzazioni rappresentanti del mondo della produzione di beni e servizi e delle professioni | | | |
| Rappresentanza Istituti di Istruzione Superiore | | | |